

**Timbuctù** — Appena vicino un cartello, piuttosto grande, segnala l'occasione. Hanno capito. La nuova occasione dei turisti. Si va a Timbuctù perché è lontana, la si crede lontana e si trova una folla di bianchi che attendono di colloquio con essa propria. Il mattino si sveglia piano, alle due, le ore si sfilano e si apposta ai muri, quasi stanco. Timbuctù, nella prima ore del giorno, è color polvere. Solo alcuni volti scintillano e si sembrano fidare quella meno è una —

Marco Aime



**ANTROPOLOGIA**

**Marco Aime**  
**Timbuctù**

**Bollati Boringhieri, 2008**  
pp. 190, 10 euro

Benvenuti a Timbuctù, la città misteriosa. Così accoglie i turisti l'affascinante città del Mali, luogo estremo e favoloso il cui nome evoca scenari fiabeschi. Timbuctù è oggi una terra lontana, senza troppe attrazioni turistiche, desertica ma con una storia antica che ci catapulta, al solo nominarla, al tempo delle grandi esplorazioni, dei floridi commerci e di un'importante e raffinata civiltà. Marco Aime, antropologo dell'Università di Genova, ci consegna un reportage sul mito di Timbuctù attraverso un'indagine sul perché ancora oggi questa città rimane un'incomprensibile meta da raggiungere per chi cerca il mistero della vita dell'uomo. I turisti a Timbuctù devono fare i conti con una bellezza diversa: non ci sono monumenti, statue, parchi da visitare, ma la storia e la civiltà di Timbuctù si possono riconoscere nel volto dei suoi abitanti ed è questa la vera anima della città che conserva ancora oggi le grandi vestigia del passato. Non c'è niente di etnico e di esotico se non la varietà di popoli di Timbuctù, nessun suo abitante

sa realmente da dove arriva perché ognuno è frutto di una mescolanza di etnie: arabi, africani, europei. Ed è per questo forse che a Timbuctù ognuno si sente straniero. Particolarmente affascinante è la storia della biblioteca e della ricerca dei manoscritti nel centro Ahmed Baba, grande letterato timbuctien del XVII che possedeva 1600 volumi. Il centro infatti contiene circa 18 mila manoscritti costituendo così la più grande biblioteca dell'Africa.

Non esiste una descrizione di Timbuctù valida per tutti, perché chiunque ci giunge l'ha immaginata meditando sui propri desideri, speranze, paure e sofferenze e la scopre seguendo i propri pensieri ed esperienze.

Timbuctù in ogni caso rimane il luogo dove perdersi nell'abbraccio della sabbia e dove ritrovarsi alla scoperta dell'uomo e del mistero della vita.

Romina Anardo



**Daniele Fazio**

**Giungla sull'asfalto. La flora spontanea delle nostre città**  
**Blu Edizioni, 2008**  
pp. 179, 15 euro

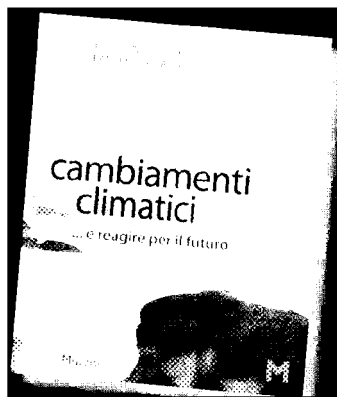
Un'ottima riflessione sul mondo vegetale e su come la natura si riprende i suoi spazi. Così si scopre quanto può essere affascinante trovare del verde nei posti più insoliti e curiosi: un fiore che cresce in mezzo al cemento o una piantina che nasce negli anfratti della lava. L'autore, inoltre, suggerisce dove poter osservare certe "ovvietà" della natura con lo scopo di stimolare e

indurre il lettore a guardarsi intorno con più curiosità. Un viaggio attraverso gli ambienti urbani che si trasformano in microhabitat con un'esagerata ricchezza di specie, passando attraverso gli spazi indecisi, così come l'autore li definisce, veri e propri serbatoi di biodiversità che ospitano spesso delle rarità. Tutto ciò non senza contare anche l'aspetto "negativo" che le piante hanno in ambiente urbano. E poi, curiosità, un cenno a racconti e poesie di grandi autori con riferimenti al panorama vegetale inaspettato... Un libro originale e ben fatto, per chi è appassionato di botanica e non solo.

Chiara Agresta

**C. Villeneuve, F. Richard**  
**Vivere i cambiamenti climatici...e reagire per il futuro**  
**Gruppo Editoriale Muzzio, 2008**  
492 pp., 36 euro

È nel sottotitolo di questa terza edizione di *Vivere i cambiamenti climatici*, che si trova il concetto chiave di questo libro. *Reagire per il futuro* è un appello a tutti, scienziati, politici e cittadini, affinché ognuno faccia la sua parte. Perché se è ormai riconosciuto che il riscaldamento del clima è causato dall'uomo - dall'aumento della popolazione mondiale alle attività economiche svolte senza curarsi dell'ambiente - gli autori spiegano come questa relazione non sia immutabile. Nuove tecnologie, incentivi economici e legali, ma anche i gesti e le scelte dei cittadini possono contribuire a modificarne l'intensità.



Gli autori sono biologi di fama internazionale con una grande esperienza nel campo delle scienze ambientali. Villeneuve è il direttore della Cattedra in Valutazione Ambientale dell'Università del Québec, mentre Richard tiene corsi presso il Dipartimento di Scienze Fondamentali della medesima università.

Questo libro illustra i legami tra lo sviluppo dell'umanità e la composizione dell'atmosfera, trattando sia i meccanismi fisico-chimici che quelli biologici, stabilendo le sorgenti e gli impatti delle emissioni, gli strumenti internazionali messi a punto per coordinare l'azione dei paesi, le soluzioni, le limitazioni. Con un linguaggio sobrio e talvolta ironico gli autori raccontano i fatti, spiegano la natura dei pericoli e le incertezze legate alla scienza dei cambiamenti climatici, tenendo conto dei dati e degli avvenimenti più recenti, tra cui l'ultimo rapporto del gruppo intergovernativo di esperti sull'evoluzione del clima (IPCC).

L'edizione italiana è curata dalla Società Meteorologica Italiana.

Elisa Brussolo

**Gianluca Daffi**  
**Educare alle regole**  
**Erickson, 2008**  
206 pp., 19 euro

È compito della famiglia e della scuola far sperimentare ai giovani l'esistenza di limiti e di norme socialmente condivise. Senza la scoperta del limite non c'è crescita autentica possibile perché non c'è scoperta della propria identità personale e sociale, che derivano dal confronto con l'altro da sé e dall'assunzione consapevole di un ruolo sociale. Questa la tesi del libro, scritto dallo psicologo Gianluca Daffi, che progetta e conduce corsi di formazione e aggiornamento professionale per insegnanti e formatori. Stimolata dall'evidenza di un'invadenza della vischiosità affettiva nelle relazioni educative, a discapito della tensione etica, e dall'affermarsi di una



pericolosa alleanza scuola-famiglia a sostegno di uno stile educativo che punta al più basso grado d'insoddisfazione e di contrapposizione generazionale, l'opera intende aiutare i formatori a migliorare le relazioni con gli studenti adolescenti attraverso una riflessione guidata sul concetto di regola e sulle strategie e gli strumenti per farla rispettare. Inclusion sociale e successo formativo passano anche da questa strada.

*Annelise Caverzasi*

**AUTISMO**

**Rita Jordan e Stuart Powell**  
Autismo e intervento educativo. Comunicazione, emotività e pensiero.  
*Erickson, 2008*  
173 p p., 19,50 euro

L'insegnante che ha in classe un bambino autistico o con la sindrome di Asperger, non può affrontare il problema soltanto con l'intuizione e la passione, deve risolvere difficoltà d'apprendimento spesso molto complicate. Il testo qui presentato viene loro in aiuto. Scritto da autori dediti da lungo tempo allo studio e alla pratica come insegnanti di bambini autistici e responsabili nazionali della Ricerca Educativa nel Gruppo Autismo, non intende presentare un metodo, una tecnica o ricette preconstituite. Si cerca di esplorare il disturbo autistico nella sua complessità psichica e neuropsicologica, partendo dagli aspetti sociale, comunicativo ed emozionale, indagando

lo stile di pensiero e la radice dei problemi comportamentali. I temi trattati sono le indicazioni su come affrontare il problema della memoria, le difficoltà dell'apprendimento, del rispetto delle regole, della socializzazione, dell'emozione, dell'ecolalia, della comprensione di sé e degli altri, dei disturbi di attenzione, della mancanza di fiducia che spesso si riscontra nei soggetti autistici e di come sviluppare i rinforzi positivi, evitando inutili punizioni. Nell'autismo la modificazione del comportamento è basilare, richiede però di ripensare al nostro modo di affrontare i comportamenti di sfida, di controllo della classe, di ricompense e punizioni. Un intervento educativo efficace e una buona lettura possono aiutare ad affrontare esperienze spesso difficili e migliorare il lavoro degli insegnanti.

*Stefania Carena*

**INFANZIA**

**Nicola Davies**  
Il mio corpo non è un albergo!  
Giro turistico fra i parassiti  
*Editoriale Scienza, 2007*  
pp. 61, 14,90 euro

Il loro habitat non è il deserto o la giungla, la barriera corallina o le distese polari. Vivono dentro o sul corpo di altri animali: sono i parassiti. Nel libro *Il mio corpo non è un albergo!* la zoologa Nicola Davies propone un tour alla ricerca di pulci, zecche, pidocchi, vermi e altre di queste microscopiche creature. Si scopre così che l'uomo può ospitare oltre 430 tipi di parassiti, mentre le talpe sono la "casa" delle pulci più grandi del mondo, lunghe anche 8 mm. Ogni animale, poi, elabora curiose strategie per sbarazzarsi dagli ospiti inattesi. L'alocco di palude



americano, per esempio, alberga nel suo nido una piccola serpe insettivora, come antiparassitario, mentre i pesci delle barriere coralline tropicali «fanno un salto in "tintoria", dai pesci pulitori: i labri, pesciolini rigati specializzati nel togliere a piccoli morsi i parassiti da altri pesci e tartarughe». Ma siamo proprio sicuri che tutti i parassiti siano cattivi? Il libro, illustrato da Neal Layton, è dedicato ai bambini dai sette anni in su.

*M.F.*

**INFANZIA**

**AA.VV.**  
Il mio Primo Libro Larousse degli animali  
*Edizioni San Paolo, 2008*  
160 pp., 17,50 euro

Come vivono gli animali negli oceani, nella foresta temperata e nella savana? Quante differenti specie esistono? *Il mio Primo Libro Larousse degli animali* accompagna i lettori dai quattro ai sette anni in un viaggio nella biodiversità, facendo scoprire caratteristiche e curiosità di molti esemplari del mondo faunistico, ritratti nei loro habitat naturali.

*M.F.*

**COMUNICAZIONE**

**Maria Menditto**  
Comunicazione e relazione  
Come gestire dialoghi e legami nel quotidiano  
*Erickson, 2008*  
342 pp., 16,50 euro

La comunicazione è un fenomeno complesso, e diventa un atto di equilibrio supremo che fonde l'individualità con la partecipazione: è lo strumento fondamentale della "connessione" che salva ciascuno di noi dall'isolamento. Anche se la società d'oggi è chiamata "società della comunicazione" grazie ai sistemi che hanno introdotto nuovi linguaggi, in effetti le nostre forme di linguaggio si sono impoverite: l'uomo è stato travolto e coinvolto in un sistema che ne ha ridotto e limitato l'individualità. I contenuti sono spesso

sincopati, la durata temporale esigua; sono i messaggi dei telefonini, quelli delle e-mail, che riducono tutto a consumo immediato: usa, getta, cancella. Maria Menditto, psicologa e terapeuta, direttore della scuola di formazione Società Italiana Gestalt, ha elaborato l'articolazione del metodo della Gestalt psicossociale e ne racconta i passi fin dall'origine. Un principio fondamentale della Gestalt psicossociale riguarda il modo in cui percepiamo noi stessi, gli altri e il mondo: il tipo di percezione influenza direttamente la comunicazione. In anni di ricerca, di didattica e di professione terapeutica Maria Menditto ha affinato idee e strumenti, sviluppato sperimentazioni e innovazioni diffondendo una cultura della comunicazione, della relazione e della realizzazione di se che passa attraverso il riconoscimento delle reciproche identità, all'avanguardia. Chiaramente il tutto passa attraverso una nuova visione dell'autostima, dei rapporti interpersonali e della socialità, e realizza una visione della persona in contatto con la propria sicurezza interiore, in connessione con la comunità, e in relazione anche con strumenti tecnologici come i cellulari e internet.

*Filippo Laurenti*

